

S.E. Helio Ramos, ambasciatore del Brasile in Italia, sull'importanza del legame con l'Italia per il futuro dello sviluppo economico del Brasile

Helio Ramos ha assunto l'incarico di Ambasciatore del Brasile in Italia, Malta e San Marino a settembre del 2019. Dal 2016 al 2019 è stato Assessore Speciale del Presidente della Camera dei Deputati. È stato Console Generale a Miami (2011-2016), Ministro Consigliere presso l'Ambasciata a Lisbona e Rappresentante Alterno presso la Comunità dei Paesi di Lingua Portoghese - CPLP (2004-2006). Durante la sua carriera diplomatica, ha lavorato presso le sedi di Washington (1995-1999), Lima (1990-1991) e Roma (1985-1988), oltre ad aver svolto diverse funzioni a Brasilia, come quella di Segretario Esecutivo e Ministro di Stato, ad interim, presso il Ministero delle Miniere e Energia (1999-2001).

In estrema sintesi qual è la situazione odierna dei rapporti politici e diplomatici tra Roma e Brasilia?

I rapporti tra Brasile e Italia sono tradizionalmente positivi, basati sui forti legami storici, culturali e umani che ci hanno sempre unito. Oltre a questa comunanza di valori, abbiamo robuste relazioni economico-commerciali e grandi potenzialità nella cooperazione per quanto riguarda il settore della difesa, ad esempio. Questi ed altri temi rientrano nell'ambito del Partenariato Strategico, quadro che sancisce il coordinamento tra i nostri Paesi in ambito bilaterale, regionale e multilaterale.

L'Ambasciata può vantare dell'apporto dei SECOMs, gli Uffici di Promozione Commerciale in Italia. Come possiamo stimare il loro apporto nella costruzione di rapporti commerciali con le controparti straniere?

I Settori di Promozione Commerciale (SECOM) delle ambasciate e dei consolati brasiliani forniscono le più svariate forme di supporto alle aziende del Paese. Attraverso le loro reti di contatti, facilitano l'organizzazione di incontri con organizzazioni estere pubbliche e private. Alle fiere internazionali, di solito acquisiscono uno spazio istituzionale e ne coordinano l'uso. Organizzano spesso eventi di promozione commerciale per pubblicizzare il Brasile, i suoi prodotti e le sue aziende. Il supporto dei SECOM può essere esteso anche alle società estere che desiderano acquistare prodotti brasiliani o investire in Brasile.

Come si sono strutturati i rapporti economici tra Italia e Brasile negli ultimi anni? I due Stati hanno riconosciuto un vantaggio reciproco nell'intensificare i loro rapporti attraverso una robusta diplomazia economica?

Brasile e Italia mantengono importanti meccanismi di dialogo nell'area economica, come il Consiglio per la Cooperazione Economica, Industriale, Finanziaria e per lo Sviluppo; e la Commissione Mista per la Scienza e la Tecnologia. Intendiamo inoltre procedere nella strutturazione del Dialogo tra le Industrie della Difesa. Nonostante i limiti imposti dalla crisi sanitaria, soprattutto per quanto riguarda gli incontri in presenza, la diplomazia economica ha continuato ad agire in altro modo. Incontri in videoconferenza, seminari ed eventi di promozione commerciale sono entrati a far parte della nuova routine.

Gli italiani sono tra i principali partner commerciali del Brasile. Nel 2020, il flusso commerciale bilaterale ha raggiunto i 6,5 miliardi di dollari. L'Italia è stata il 12° partner commerciale del Brasile nel mondo e il 4° in Europa. La pandemia ha avuto un forte impatto negativo sul commercio internazionale nel suo complesso. Tuttavia, considerando gli scambi tra il Brasile e i suoi maggiori partner in Europa, si osserva che lo scambio con l'Italia è stato quello con la seconda riduzione minore. È un dato che dimostra la solidità del commercio Brasile-Italia, anche durante la più grande crisi del nostro tempo.

Gli investimenti italiani in Brasile rafforzano anche la percezione di quanto siano importanti i rapporti economici tra i due Paesi. Nel 2019, gli investimenti italiani diretti in Brasile, per partecipazione azionaria, sono stati pari a 17,4 miliardi di dollari, un importo che collocava l'Italia come la dodicesima fonte di investimenti esteri in Brasile. Le aziende italiane sono presenti in settori strategici come infrastrutture di trasporto, generazione e distribuzione di energia elettrica, telecomunicazioni e industria automobilistica. Nel 2020, nonostante la crisi, alcune delle più grandi aziende italiane hanno annunciato piani di espansione in Brasile, con investimenti superiori a 6 miliardi di euro entro il 2023.

Il Brasile è suo malgrado uno dei Paesi più colpiti dalla pandemia. La situazione sanitaria ha in qualche modo impattato il sistema economico brasiliano e la sua capacità di interfacciarsi con i suoi maggiori partner internazionali?

Nonostante la fornitura limitata di dosi in tutto il mondo, la campagna di vaccinazione in Brasile ha preso il via e i suoi risultati si stanno già facendo sentire nelle fasce della popolazione già vaccinate. La rete diplomatica si è unita, ove necessario, agli sforzi del governo per garantire i rifornimenti necessari al sistema sanitario.

I dati economici dimostrano che la ripresa è già iniziata. Nel primo trimestre del 2021, il prodotto interno lordo (PIL) del Brasile è cresciuto dell'1,2% in rapporto ai tre mesi precedenti. Rispetto allo stesso trimestre del 2020, la crescita è stata dell'1%. In valore corrente, il PIL ha raggiunto i 2.048 trilioni, un risultato che riporta l'economia ai livelli del quarto trimestre del 2019. Le aspettative di mercato, stimate dal “Boletim Focus” della Banca Centrale, sono migliorate: si prevede una crescita del PIL di circa il 5% nel 2021. Il commercio con i nostri principali partner economici ha svolto un ruolo importante in questo processo di ripresa.

Il Brasile ha messo a punto una strategia di lungo termine circa i propri rapporti con i mercati esteri? L'Italia viene vista come un possibile partner, anche in ottica di una maggiore integrazione con l'area comunitaria tutta?

La conclusione dell'Accordo Mercosur-Unione Europea è una priorità. L'accordo porterà alla formazione di una delle più grandi aree di libero scambio del mondo, che comprende quasi un quarto dell'economia mondiale e un mercato di oltre 700 milioni di consumatori. Si stima che l'Italia

sarà uno dei paesi più favoriti, sia nel settore industriale che in quello agricolo. Il Mercosur si è dichiarato disponibile a riconoscere 350 indicazioni geografiche europee. Delle indicazioni da riconoscere, 57 sono italiane, che comprendono formaggi, olio, salumi, vini e altre eccellenze dell'agricoltura italiana.

Vale la pena ricordare che i legami culturali e storici che uniscono l'Italia e i paesi del Mercosur la collocano in una posizione privilegiata tra gli altri paesi europei. Tali affinità pesano anche sulle scelte delle aziende in merito a fornitori, partner commerciali e nuovi mercati di investimento.

Pensa che le Ambasciate e la rete diplomatica tutta possano giocare un ruolo sempre maggiore in futuro per quanto riguarda la costruzione di legami economici sempre più solidi? Se sì, come?

La conoscenza delle peculiarità locali è di grande valore nel processo di internazionalizzazione delle aziende. Sappiamo che l'Internet ha facilitato la circolazione delle informazioni, ma alcuni tipi di conoscenze solo l'esperienza locale le può fornire. Oltre a trovarsi in una posizione privilegiata per conoscere la realtà del Paese in cui si trovano, gli agenti diplomatici formano ampie reti di contatti, i cosiddetti "networking", con istituzioni pubbliche e private. Pertanto, sebbene sia difficile quantificare il valore del loro contributo, non c'è dubbio che la presenza permanente di ambasciate o consolati all'estero rappresenti un essenziale elemento di fiducia per le aziende brasiliane che desiderano esportare in nuovi mercati o addirittura aprire filiali in altri paesi.

Noto, inoltre, che le barriere commerciali assumono sempre nuove sembianze. Il protezionismo di alcuni settori, così dannoso per i consumatori, tende a essere mascherato con presunte preoccupazioni per l'ambiente. L'agricoltura brasiliana, dichiaratamente sostenibile e competitiva, è stata il bersaglio di tali attacchi, attraverso distorsioni e generalizzazioni. Di fronte a questo gioco sleale, la rete diplomatica dà il suo contributo, diffondendo dati oggettivi, che sono il miglior rimedio contro falsità e argomentazioni faziose.

Come si muove l'Ambasciata sul campo degli interscambi culturali?

Lo scambio culturale tra le nostre società si sviluppa, in larga misura, in forma spontanea. L'immigrazione italiana, iniziata nel 1870, ha lasciato in eredità più di 30 milioni di oriundi in Brasile e una grande familiarità tra le nostre società. L'Ambasciata a Roma promuove attività e iniziative con il duplice obiettivo di rafforzare questi legami e, allo stesso tempo, divulgare la produzione artistica delle nuove generazioni. Oltre agli eventi organizzati in maniera specifica e che coprono vari tipi di espressioni culturali, l'Ambasciata mantiene il Centro Culturale Brasile-Italia (CCBI), a Palazzo Pamphilj, dove i corsi di portoghese proposti sono accompagnati da altre attività che cercano di fornire allo studente un tipo di conoscenza del Brasile che va oltre il linguaggio.